

tutto il paese esser in rota ; dubita non sia tolto il passo a le vituarie ; havia esso secretario mandato tutto quello si ritrovava in campò, zoè monitione et altro. *Item*, Marco di Rimano contestabile era zonto li per varir. Et di l' andata dil signor a Bologna altro non se diceva se non havia inteso che, atrovandosi ditto signor a San Zuane, vene uno incognito a parlarli con do cavali, et za 15 zorni *iterum* vi fu. El ditto signor havia ditto finiva la sua ferma con la Signoria, *tamen* era bon servidor e vol star più presto con uno duchato con quella, che con altri, *tamen* voria agumento per meritar più in questa età, et vol altra condition ; et da alcuni zorni in qua li fa dil grosso.

114 *Da Basilio da la Scuola di 27 da Rimano, a la Signoria nostra.* Vene una lettera molto savia et copiosa di successi ; avisa il suo partir di Castel Delze di ordine dil proveditor, lassando li do canoni et il falconeto et li 6 marangoni ; trovò in strada andando inimici prosperar, et il camin di andar in campo non era sicuro ; lui fortifica Montalone dov' è il signor Carlo Orsini. Inimici vene per darli la bataja et nulla fece, li ruper li molini ; prima andono a Bulzano, qual ditti inimici lo hebbe ; et che quel loco di Montalone era forte e guarda e passo per le vituarie, et ivi esser formento, vini et fen per mantener homeni 400. Et come a di 22 vene li Paulo Vitelli con persone 800, zoè 600 a piedi et il resto cavali lizieri, fin n.º 1000, e andoe a Rochi, li dete la bataja e prese la terra ; il contestabile, era li, si tene in la rocha la qual *etiam* la prese, e fornito quel locho, ritornò a la Pieve dove fano la massa ; et in Montalone erano col signor Carlo Orsini balestrieri a cavallo 50, homeni d' arme 11, sacomani 30, guastatori 43 e il contestabile con zercha 20 fanti. *Item*, che inimici, a di 23, andono a Val Savignam, li dete la bataja che duroe una hora et lo preseno, e nostri che era in Montalone si messeno in fuga, e molti fanti se butono zoso di le mura, et nostri brusoe uno castelo chiamato . . . e si reduseno a Castel Delze. A di 24 ditto Paulo Vitelli andoe a Monte Cornaro, li dete la bataja et nostri si difeseno, *tamen* esso Paulo vol haver quel loco e Pratiego, però che, presi questi do lochi, el ducha di Urbin, el proveditor, l' Alviano et Orsino sarano asediati et in pericolo. *Item*, come a Castel Delze era il magnifico Piero con il conte Antonio fratello dil ducha ; hanno pocho governo, voleno mandar quelli homeni comandati a Bibiena dal ducha a portar vituarie, dubita sarano roti da' inimici ; et come inimici haveano l' ajuto di villani quali tutti sono contra nostri ; et esso Basilio voria haver 1000

oltramontani, faria etc. E aricorda sia fato un forzo di zente d' arme, zoè de cavalli lizieri di nostri condutieri, et con fanti mandarli per do vie a socorer nostri, altramente dubita sianò in pericolo ; lui se ramanda et non sa che far, voria danari, et li a Rimano si trovava.

*Da l' Averna di Paulo da Foligno doctor a la Signoria nostra, data a di 23 a hore 11 in modo di breve scritta.* Avisa inimici haver preso Val Savignom ; el signor Bortolo haver scritto a Bulzano a quel contestabile brusi quel loco et dovesse andar a Monte Cornaro, et Paulo da Zara contestabile dovesse brusar Vergareto ; Paulo Vitelli era a la Pieve con fanti mille, zoè 500 pagati et 500 comandati ; hanno auto per forza Val Savignom. Biasio Albanese contestabile era li à fato il debito suo, non vi era l' altro contestabile. Thomaso Albanese è andato a Castel Delze a proveder. *Item*, el signor Bortolo havia scritto al ducha per haver fanti ; par il capitano di alemani non vogli li soi se divida, pur risponde farano consejo tra l' horo. El ducha fa fortificar Bibiena, et l' Alviano pur sollicita li mandi li alemani, et si se perdesse quel loco di l' Averna et Chiussi, nostri stariano malissimo, e saria poi perso Bibiena, et 300 fanti era li in l' Averna. Conclude lo Alviano à protestà al ducha li mandi ajuto, et che hessendo astreti nostri de ussir di l' Averna, si poteno salvar et retirar mezo mio di qua su uno monte ; et che era bisogno vi venisse li elemani per custodia di quel loco ; lui starà etc.

Ancora el ditto, de 24 a hore 8 di note, scrisse una poliza pur in l' Averna. Come in quella note erano zonti li di Bibiena venuti 150 alemani, et che una 115 hora avanti di a l' Averna li spagnoli haveano cominciato a far consejo di partirse per non haver vituarie, et con difficoltà el signor Bortholamio e lui li haveano fati restar, con promission et sacramenti di non si partir de li, e ha mandato bona scorta per vituarie.

*Item*, vene lettere di Bibiena, et per esser in zifra non fono lete.

*Da Sərbano di sier Zuam Paulo Gradenigo, data a di 25 hore 6 di note.* Come havia auto lettere dil proveditor Marcello da Bibiena et dil Venier da Ravena, che dovesse andar in campo a Bibiena con le fantarie et cavali lizieri, et visto lettere di la Signoria li comanda dovesse star soto l' obedientia di proveditori, benchè el suo partir sia la ruina di quela impresa e di quelle zente d' arme ; et essendo zonto li el signor Franzolo Orsino con lettera dil magnifico Piero che lo richiede vadi a Castel Delze con la